

Attentato dinamitardo allo scalo della Zanussi

Quattro cariche sono esplose sotto un carro merci stivato di elettrodomestici - Due gruppi in concorrenza rivendicano l'atto di terrorismo

PORDENONE — Quattro cariche sono esplose ieri notte, poco prima dell'una, sotto tre carri ferroviari carichi di elettrodomestici nello scalo ferroviario delle industrie Zanussi a Porcia, a pochi chilometri da Pordenone. L'attentato è avvenuto mentre sulla zona imperversava un temporale. Le quattro esplosioni, a brevissima distanza una dall'altra tanto da essere scambiate, in un primo tempo, per una sola, hanno provocato lo scardinamento della paratia laterale di uno dei carri e danni ai carrelli, di entità non grave, agli altri due. L'attentato è stato rivendicato, con telefonate alla nostra redazione, in mattinata, dall'organizzazione « Prima linea » e, nel pomeriggio, con un minaccioso messaggio, evidentemente registrato su nastro, dal « Fronte comunisti combattenti ».

E' stato uno deiguardiani di notte, in servizio nella porti-

neria dello stabilimento a circa 300 metri dal luogo dell'esplosione, a dare l'allarme, telefonando ai carabinieri e alla questura. La serie ravvicinata di quattro esplosioni, con quella finale più forte — è stata udita in tutta la zona circostante, nonostante il forte scroscio della pioggia.

La preparazione dell'attentato — come è emerso dalle prime indagini, condotte dai carabinieri e dalla squadra politica della questura — è stata piuttosto accurata. Una guardia giurata del servizio di sorveglianza dello stabilimento ha fatto un giro di ispezione intorno alle 23.30 ma non ha notato niente di sospetto. La notte era però buia, pioveva e sullo scalo si trovavano fermi una trentina di carri merci carichi di elettrodomestici — frigoriferi e lavatrici — diretti in Belgio e Danimarca.

Gli attentatori — più di

uno, stando alle tracce lasciate sul terreno sono giunti dalla campagna al di là della linea ferroviaria Mestre - Udine. Hanno tagliato con una cesoia il filo spinato — che avrebbero potuto benissimo scavalcare — che delimita una proprietà privata, hanno superato un tratto di fitta boscaglia in una zona incolta, sono usciti su un prato di proprietà di alcuni agricoltori che abitano non molto distante e quindi, tagliato un altro filo spinato, sono penetrati nello scalo merci.

I vagoni, una trentina, erano allineati in tre file. Gli attentatori hanno scelto quella di centro, che offriva, ovviamente, maggiori possibilità di copertura, prendendo di mira gli ultimi tre vagoni. Hanno minato i carrelli con quattro cariche (i primi accertamenti parlano di tritolo, mentre nel loro messaggio alla redazione del Gazzettino i sedicenti rappresentanti del « Fronte comunisti combattenti » sostengono trattarsi di gelatina) probabilmente collegate a un unico congegno a tempo, attraverso

RIVENDICATO DAI NAC